

A Modena

Scuola, scontro sul privato tra Lega e Udc

«Alla libertà non si può essere contrari»

Botta e risposta fra il consigliere Comunale di Modena, Davide Torrini dell'Udc e il consigliere comunale della Lega Nord Mauro Manfredini.

Tema del contendere la scuola libera.

Torrini nel suo intervento dice: «Il patto per le scuole paritarie approvato in consiglio comunale è un primo passo verso la libertà di scelta educativa delle famiglie modenesi, sulle quali continua comunque a pesare il costo della retta, vero ostacolo economico ad una effettiva libertà di scelta della scuola a cui iscrivere i propri figli.

Torrini quindi plaude il comune di Modena «che, limitatamente alle proprie competenze, ha voluto fare la sua parte, estendendo le misure per il diritto allo studio all'integrazione dei diversamente abili e degli stranieri anche a coloro che decidono di iscriversi alle scuole paritarie». Il consigliere dell'Udc



Da sinistra Davide Torrini (Udc) e Mauro Manfredini (Lega Nord)

conclude definendo scandaloso il comportamento della Lega Nord «che, cavalcando come sempre un generico risentimento contro tutti gli stranieri, ha votato contro». Pronta la risposta Mauro Manfre-

dini, Capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale: «Torrini definisce scandaloso il comportamento della Lega, in merito al nostro voto contrario al Patto per le Scuole Paritarie. Lasciamo

decidere ai modenesi se è più scandaloso il nostro no o quanto si accinge a fare il Comune. Vorrei precisare - sottolinea l'esponente del Carroccio - che il Patto per la Scuola Privata prevede la concessione di contributi, per la scuola privata appunto, anche per ragazzi extracomunitari; un aspetto che non può trovare la nostra approvazione».

Poi Manfredini parte con i temi già conosciuti, ma tanto cari, ai leghisti: «Dunque, dopo le case popolari, gli asili e le mense, ora, coi nostri soldi, agli stranieri paghiamo anche le scuole private. Ecco, caro Torrini, - conclude Manfredini - dove sta la vergogna, in un progetto pagato con le tasche dei modenesi, ma di cui potranno beneficiare tutti, anche chi a Modena è arrivato da poco tempo e non ha mai contribuito alla crescita e allo sviluppo della nostra città».

■ Massimo Nardi